TRIESTE, Sabato 11 Settembre 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7386

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

L'occupazione militare tedesca di Trieste

Nella direzione de "Il Piccolo,,

In sostituzione di Silvio Benco, assumo a partire da questo numero la direzione provvisoria del giornale "Il Piccolo,,

Idreno Utimperghe

Comunicato straordinario dalla Radio germanica

La guarnigione della Capitale ha capitolato

Berlino, 10

La Radio germanica ha emanato un Comunicato straordinario in cui è detto che la guarnigione di Roma ha capitolato sotto la pressione delle forze del feldmaresciallo Kesselring. La capitolazione ha valore per un raggio di 50 km.

Il Comunicato prosegue dicendo che l'Esercito germanico si è assunta la protezione della Città del Vaticano.

Nell'Italia settentrionale, dopo breve lotta, i reparti italiani sono stati costretti ad arrendersi. Le linee ferroviarie e stradali che dalla Carnia al Tirolo portano nella Carnia settentrionale sono in mani tedesche.

La costa ligure, con Genova e La Spezia, sono occupate. La valle dell'Adige, le provincie di Bologna, Verona e Cremona sono state rastrellate.

Trieste è stata dopo breve lotta occupata e oltre 90.000 Italiani sono stati disarmati.

Nella Francia meridionale è stata occupata tutta la costa. Nei Balcani la maggior parte delle truppe italiane hanno deposto le armi. Le unità da guerra e mercantili italiane nel Mar Egeo sono state assunte dalla Marina germanica.

Le città portuali dell'Adriatico sono state occupate.

Il tradimento, che non trova confronti nella storia, ricade così sugli stessi traditori. Le Forze armate italiane hanno cessato di esistere; ciò che però resterà in eterno sarà il disprezzo verso i traditori.

Badoglio ha lasciato Roma

Roma, 10

In seguito ad ispezioni militari che richiedono la sua personale presenza, il Maresciallo Badoglio è attualmente fuori Roma.

Il maresciallo Caviglia, l'ufficiale più alto in grado nella scala militare, ha assunto temporaneamente, e soltanto per i problemi concernenti la Capitale, funzioni e poteri di coordinamento di carattere militare.

La notte scorsa, la città di Roma ha subito una rapida incursione aerea da parte di apparecchi sconosciuti. Una prima bomba è caduta sulla clinica ortopedica della Città universitaria senza causare nè vittime, nè danni. Quindi, uno spezzone incendiario sull'appartamento segnato con l'interno 6 in via dei Dauni N. 1 provocando la morte dei coniugi Sabatini e il ferimento di 6 persone della stessa famiglia, di cui due versano in gravi condizioni.

Una bomba ha provocato il crollo del villino Fiorani sul viale Tiburtino, senza che abbiano a lamentarsi vittime umane. Altre due bombe sono cadute in piazza Sisto Quinto dove si registrano lievi danni ad alcuni magazzini ferroviari ed all'acquedotto. Infine, una bomba è caduta in via Adriano lesionando gravemente 2 piccole casette. Qui si lamenta un ferito. *(Stefani).*

Dimissioni del ministro argentino degli Esteri

Buenos Aires, 10

Il ministro degli Esteri, Storni, ha dato le dimissioni.

La Costituzione filippina ratificata dall'Assemblea del popolo

Manila, 10

La ratifica della Costituzione da parte della Assemblea del popolo è stata accolta col più grande entusiasmo da parte di tutti i Filippini.

La costituzione della Federazione dei Fasci di Combattimento Triestina «Medaglia d'Oro Ettore Muti»

È costituita la Federazione dei Fasci di Combattimento Triestina che s'intitola alla «Medaglia d'Oro Ettore Muti».

L'azione è, intanto, la seguente:

Salvare l'onore e la dignità dei combattenti di tutte le guerre.

Unire tutto il lavoro per ogni attività disciplinata ai fini bellici ed economici.

Mantenere - ad ogni costo - l'italianità indiscutibile di Trieste e delle Terre Giuliane.

Tutti gli Italiani - che si sentono degni di questo nome - e che vogliono inscriversi si presentino sabato 11 alle ore 9, alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Corso Littorio.

IL TRIUMVIRATO

Trieste, 10 settembre 1943.

Il Consiglio di Reggenza costituito in Bulgaria

Ne fanno parte: il Principe Cirillo, il Primo ministro Filof e il gen. Mischof

Sofia, 10

La Sobranje, riunita in seduta straordinaria, ha eletto all'unanimità quali membri del Consiglio di Reggenza il Principe Cirillo, fratello del defunto Sovrano, il Primo ministro prof. Filof ed il ministro della Guerra, Luogotenente generale Mischof.

Il Principe Cirillo, che presiede il Consiglio di Reggenza, è nato il 17 novembre 1893 a Sofia, secondogenito dello Zar Ferdinando e della Zarina Maria Luisa. Fu comandante del 20.o reggimento di fanteria di stanza nella Dobrugia ed ha combattuto, durante la scorsa guerra mondiale, quale ufficiale di artiglieria nel 14.o reggimento di detta arma distinguendosi particolarmente e meritando numerose decorazioni al valore. Nel 1933 il Principe Cirillo fu promosso maggior generale e attualmente ricopre il grado di tenente generale. Egli era anche primo aiutante di campo del defunto Re Boris III.

Dall'osservatorio di Atene

Lenta rinascita greca dal collasso economico

Atene, 10

Può essere vero che nessuna altra Nazione europea sia stata così duramente colpita economicamente da questa guerra quanto la Grecia. Ma nel fare questa constatazione non va dimenticato che in nessun altro Paese europeo c'erano le premesse per una così terribile miseria nelle masse e che questa situazione non si è iniziata dopo il crollo politico e militare.

La Grecia del passato, nonostante gli sforzi fatti negli anni precedenti la guerra di Metaxas, non aveva ormai da decenni alcun interesse per la propria produzione agricola. Essa comperava piuttosto il grano a buon mercato delle colonie inglesi e poichè spesso anche per questi acquisti le mancavano le necessarie divise, si indebitava sempre più.

La stragrande maggioranza del popolo greco non ha mai saputo che cosa sia veramente il lavoro, e ancor oggi non riesce a mettersi a lavorare sul serio. Dal punto di vista dell'approvvigionamento la Grecia due anni or sono non aveva alcuna riserva di viveri e neppure la previsione di un raccolto che potesse essere considerato di una qualche importanza. Perciò lo ultimo Governo ora in esilio aveva già accaparrato nelle colonie inglesi il grano necessario per un anno e, questa volta, l'aveva persino pagato in anticipo. Questo grano era già stato in gran parte ammassato in Egitto, ma il Governo inglese proibì che esso fosse fatto proseguire per la Grecia. Si aggiunga a tutto ciò che i pochi viveri esistenti furono assorbiti dal mercato nero che ne stabiliva i prezzi portando il valore delle poche merci esistenti a cifre astronomiche. Ciò portò anche alla fine di ogni commercio con l'estero, perchè gli alti prezzi dei prodotti allo interno rendeva impossibile ogni regolare scambio. Un pugno di speculatori realizzò ingenti guadagni, quali soltanto l'istinto levantino di speculazione, trasformatosi in una calamità nazionale, può permettere di misurare, e la massa del popolo greco fu costretta a vivere di quanto riusciva a trovare nelle spazzature.

Le Potenze occupanti cercarono di venire in aiuto della popolazione come poterono e si può dire che salvarono letteralmente il popolo greco dal morir di fame. Ma un consolidamento della situazione avrebbe dovuto essere compito dei Governi greci i quali fallirono e dovevano fallire su questo terreno.

Intanto si è anche tentata una trasformazione economica del Paese, un aumento della produzione agricola e un abbandono di un'attività commerciale in questo momento assolutamente improduttiva, per dedicarsi a un lavoro più utile; ma anche per questa trasformazione manca la preparazione spirituale. Il raccolto di quest'anno è comunque notevolmente superiore a quello dello scorso anno, la situazione si è notevolmente migliorata, ma se anche un eccessivo pessimismo sarebbe in queste circostanze fuori di posto, del pari ingiustificato sarebbe anche un eccessivo ottimismo.

Un problema a sè era costituito dall'instaurazione di una relazione tollerabile fra salari e prezzi. La sua soluzione fu tentata alla fine del marzo di quest'anno dalla Commissione economica speciale italo-tedesca, e le direttive allora segnate, malgrado le gravi difficoltà di ogni genere, mostrarono in linea generale di essere efficaci. Un equiparamento dei salari e degli stipendi all'enorme rincaro del costo della vita si è dimostrato fin da principio impossibile. Si è tuttavia riusciti ad assicurare ai lavoratori un minimo di esistenza, in modo che gli operai possono con il loro guadagno pagare i generi assegnati loro dal razionamento, lo affitto di casa e, oltre a ciò, un piccolo importo, residuo per eventuali bisogni urgenti.

In questa regolazione salariale si è cercato di favorire proporzionalmente le classi più basse, in confronto di quelle medie e superiori. Ciò ha portato alla conclusione che la paga minima di un operaio o di un addetto a pubblici servizi è praticamente di 75.000-80.000 dracme mensili, vale a dire 25-30 volte superiore a quella dell'anteguerra. Queste cifre parlano da sole e non hanno bisogno di alcun commento.

La posizione dei lavoratori americani di fronte ai problemi della pace

Nuova York, 10

William Green, presidente della Federazione americana del lavoro, parlando davanti a 25 operai, durante una riunione nei cantieri navali di New York, ha affermato che le masse lavoratrici degli Stati Uniti intendono essere rappresentate alla futura conferenza della pace, allo scopo di impedire la conclusione di trattati dettati da spirito imperialistico.

L'industriale Jeffers che ha diretto, per incarico del Governo federale, gli stabilimenti per la produzione di gomma sintetica, ha rassegnato le dimissioni. In una lettera indirizzata a Roosevelt, Jeffers ha giustificato il suo gesto affermando che il suo compito è stato assolto, dato che la produzione ha raggiunto la misura prevista ed è sufficente al fabbisogno nazionale. *(Stefani).*

500 mila Anglo-indiani al confine con la Birmania

Ciandra Bose sta preparando l'esercito di liberazione

Bangkok, 10

Ciandra Bose, sempre in movimento, è giunto il 5 settembre a Kuala Lumpur (penisola di Malacca) e nello stesso giorno ha preso parte ad una riunione popolare alla quale hanno partecipato 20 mila indigeni. Egli ha parlato incitando gli indiani giovani e validi ad arruolarsi nell'esercito di liberazione in via di organizzazione. Al termine del discorso, Ciandra Bose ha proposto una colletta che nel breve spazio di due ore ha raggiunto due milioni di dollari.

Commentando la situazione strategica alla frontiera birmana, il giornale giapponese *Asaci Scimbun* sottolinea che solo operazioni di minore importanza vengono segnalate da quel fronte nelle recenti settimane. Ciò però non deve venir considerato come segno che il nemico abbia rinunciato al progetto di rientrare in Birmania. Difatti vi sono indizi che il comando britannico, malgrado il fallimento dei suoi tentativi precedenti, ha intenzione di sferrare una nuova offensiva contro questa regione. Il giornale giudica che gli effettivi delle formazioni nemiche concentrate alla frontiera indo-birmana sono di circa 400 mila uomini, per la maggior parte indiani, inquadrati da ufficiali indiani e inglesi. Vi sono anche numerosi reparti d'aviazione statunitensi. Le forze totali delle formazioni britanniche ed americane alla frontiera birmana vengono giudicate dal giornale in poco più di 100 mila uomini. L'*Asaci Scimbun* informa inoltre che nel corso delle ultime settimane le truppe giapponesi combattenti si sono scontrate anche con alcuni contingenti di truppe di Ciung King, nella regione di Arakan.

Circa le operazioni in corso nella Nuova Guinea si apprende che l'obiettivo dello sbarco alleato nel golfo di Huon si va precisando, come si precisa la regione in cui le truppe hanno messo piede. Si tratta della valle del fiume Markham, che sbocca nel golfo di Huon tra Salamaua e Lae e risale verso l'interno tra i monti Herzog e la catena del Rawlinson, ai piedi della quale, verso oriente, sono Lae e Finsch Hafen.

Mentre le truppe sbarcate iniziavano le operazioni contro i giapponesi che difendono Lae ed il settore che è prospicente allo Stretto di Vitiaz e all'isola di Rook, paracadutisti venivano gettati nella valle del Markham in grande numero, per tentare una grande manovra avvolgente in tutto il settore. Si calcola che le posizioni giapponesi abbiano un presidio forte di quattro Divisioni ridotte, in complesso 20 mila uomini. L'azione delle fanterie e dei paracadutisti è appoggiata da attacchi aerei contro il bastione di Lae

IL DISCORSO DI HITLER

«Il tracollo dell'Italia era un avvenimento da tempo previsto a seguito del fallimento, o, meglio, della cattiva volontà di quegli elementi che con il loro sabotaggio hanno determinato la capitolazione»

Berlino, 10

Hitler ha pronunciato oggi l'annunciato discorso del quale diamo un riassunto:

Determinato dal grave fardello di una grande responsabilità, è giunto il momento di rivolgermi ancora una volta al popolo germanico.

Il tracollo dell'Italia era un avvenimento da tempo previsto a seguito del fallimento, o, meglio, della cattiva volontà di quegli elementi che con il loro sabotaggio hanno determinato la capitolazione.

Quando nel 1939 l'Inghilterra e la Francia dichiararono la guerra al Reich, l'Italia, legata da un Patto, si vide costretta a dichiararsi solidale con la Germania. E' noto che Mussolini era fermamente deciso a rimanere fedele alla convenzione e ad ordinare l'immediata mobilitazione.

Le massime forze che hanno oggi causato la capitolazione, riuscivano, nell'agosto del 1939 a impedire l'entrata in guerra dell'Italia.

Quale Führer del popolo germanico dovetti avere comprensione per le eccezionali difficoltà interne del Duce. Per questa ragione non ho nè allora, nè dopo spinto l'Italia a rispettare le condizioni del Patto. Al contrario ho lasciato al popolo italiano la possibilità di entrare in guerra nel periodo che avesse ritenuto opportuno e che fosse stato da lui stesso stabilito. Nel 1940 Mussolini era riuscito a creare le premesse per l'entrata in guerra dell'Italia accanto al Reich. La campagna di Polonia era allora decisa e altrettanto quella di Francia.

Il Duce ed io non nutrivamo nessun dubbio che alla fine questa lotta di vita o di morte sarebbe s[...] decisiva per i nostri popoli. [...] Germania ha aiutato i suo all[eato fi]no ai limiti del possibile. [...] soldato tedesco ha mantenuto su tutti i teatri di guerra comuni quell'atteggiamento che lo contraddistingue. Senza il suo intervento, l'Africa settentrionale sarebbe stata occupata già nell'inverno 1940-41, e a queste gesta militari delle truppe tedesche è legato il nome del Maresciallo Rommel. Quando nella primavera del 1942 il Reich decise di aiutare l'Italia nei Balcani, ciò non avvenne per raggiungere propri obiettivi ma soltanto per aiutare l'alleato a eliminare il pericolo c[he] in definitiva, minacciava anche [la] Germania. L'Esercito tedesco [...] portava questi sacrifici quasi [...] lo stesso momento in cui per[...] ricolo di un attacco bolsc[evico ...] veva molto da pensare.

Invito alla calma

Il Prefetto della provincia di Trieste,

nell'interesse dell'ordine pubblico e dell'assistenza della popolazione civile

INVITA

tutti indistintamente alla massima calma e disciplina.

1) E' vietata qualsiasi manifestazione che possa turbare l'ordine pubblico o comunque che sia di offesa alle Forze armate tedesche;

2) E' vietata la detenzione di armi e munizioni militari di qualsiasi specie, che dovranno essere immediatamente consegnate alla R. Questura di Trieste o ai posti di polizia e comandi dell'Arma dei Reali Carabinieri più vicini.

L'inosservanza delle norme di cui sopra sarà immediatamente punita a norma di legge e con il massimo inflessibile rigore.

Il Prefetto, COCUZZA

Trieste, 10 settembre 1943.

La battaglia in Russia

Numerosi attacchi bolscevichi respinti a sud di Izyum e nel settore di Carcov

Gli impianti bellici dello Spitzberg distrutti dalle navi da guerra tedesche con un'azione a sorpresa

Berlino, 10

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

La battaglia nel bacino del Donez prosegue accanita con alterne vicende.

A sud di Izyum e nel settore di Carcov sono stati respinti numerosi attacchi dei Sovietici che hanno perduto un gran numero di carri armati.

Anche in parecchi punti del settore centrale, particolarmente presso Conotop, presso Kirov e ad occidente di Viazma, il nemico ha nuovamente attaccato, ma è stato sanguinosamente respinto in duri combattimenti. I Sovietici hanno perduto nella giornata di ieri 87 carri armati.

Formazioni aeree anglo-americane hanno effettuato gravi attacchi contro alcune località dei territori occidentali occupati, lanciando numerose bombe che hanno provocato perdite tra la popolazione civile, particolarmente numerose a Parigi e a Boulogne. Le forze della difesa aerea germanica hanno abbattuto 10 apparecchi nemici.

Nella notte sul 9 settembre, unità della Marina germanica e truppe dell'Esercito imbarcate hanno attaccato basi militari e impianti nemici particolarmente adatti per la preparazione di operazioni marittime ed aeree allo Spitzberg. L'audace attacco è avvenuto di sorpresa. Le unità della Marina da guerra germanica hanno fortemente colpito le fortificazioni costiere, distruggendone gran parte e creando con ciò le premesse per lo sbarco di reparti dell'Esercito. In perfetta collaborazione tra le varie armi, sono stati distrutti tutti gli impianti di carattere bellico dell'isola e particolarmente le stazioni della radio e metereologica, installazioni portuali per il carico e lo scarico dei materiali, le centrali elettrica ed idrica, parecchi pozzi di carbone e di carburante, notevole quantità di munizioni, di rifornimenti, di cui una parte ha potuto essere catturata. Il nemico ha subito gravi perdite ed è stato fatto un centinaio di prigionieri. Le perdite germaniche sono insignificanti e la formazione è rientrata alla base.

Il potenziale tedesco del lavoro

Nel 1943 lavora nel solo territorio del Reich il doppio di persone che nella prima guerra mondiale

Berlino, 10

In nessun altro settore dell'economia bellica la Germania ha conseguito, nei confronti della prima guerra mondiale, progressi tanto importanti quanto in quello del potenziale del lavoro.

Il vantaggio tedesco in detto settore poggia sui seguenti tre elementi: 1) sull'organizzazione dell'impiego tedesco del lavoro; 2) sulla circostanza che tutta l'Europa è a disposizione della Germania, come riserva per la mano d'opera; 3) sulla qualità dei suoi lavoratori.

Nel settore agricolo

Nella primavera del 1943, cioè a dire nel quarto anno di guerra, si è potuto constatare che nel settore agricolo tedesco erano al lavoro più persone che prima della guerra. Lo stesso si verifica nell'industria bellica, mentre nella prima guerra mondiale il quadro che presentava la Germania era del tutto diverso e sfavorevole. L'impiego sempre crescente della mano d'opera femminile, di quella straniera, nonchè dei prigionieri di guerra ha rafforzato notevolmente il potenziale tedesco del lavoro, mentre nel Protettorato, nel Governatorato generale e nei territori occupati dell'Est e dell'Ovest molti altri milioni di braccia lavorano per la Germania.

I lavoratori stranieri provengono dagli Stati che la Germania ha occupato; essi provengono inoltre dai Paesi con cui il Reich ha concluso degli speciali contratti, come la Spagna, la Bulgaria, l'Ungheria, la Romania, la Croazia, la Slovacchia e la Danimarca.

Un'altra grande riserva di forze lavorative è costituita dai territori orientali occupati. Se già nella prima guerra mondiale i prigionieri di guerra contribuirono a rafforzare il potenziale bellico della Germania, ciò si sta verificando in misura anche maggiore nella guerra attuale.

I lavoratori stranieri

Infine la Germania ha ora liberato una gran parte dei prigionieri di guerra, per rendere possibile un graduale miglioramento nella situazione economica dei Paesi occupati, specie nel campo industriale, ove la ripresa si è verificata molto prontamente, anche in virtù delle grosse commesse passate dalla Germania. Lo stesso ha valore per il Protettorato, il Governatorato generale ed i territori orientali occupati. L'economia di questi territori è organizzata ed indirizzata verso le necessità belliche del Reich. Anche qui la produzione di merci che non hanno importanza bellica è stata sospesa, così che i lavoratori resi in tal modo disponibili lavorano sotto guida tedesca, ugualmente per l'industria bellica germanica.

In totale, il numero dei lavoratori stranieri e dei prigionieri di guerra, che lavorano nel Reich ammonta a 6-7 milioni. Non bisogna poi dimenticare che la Germania stessa rappresenta la più importante riserva di forze umane: mediante il recente reclutamento maschile e femminile e mediante la chiusura delle aziende che non hanno importanza bellica, altri 3,5 milioni di persone hanno accresciuto le file dei lavoratori. Tutti questi elementi danno alla fine per la Germania un bilancio superbo senza tener conto dei milioni di persone che lavorano per l'industria bellica tedesca nei territori occupati dell'occidente, nel Protettorato, nel Governatorato generale e nei territori occupati dell'oriente, senza tener conto dei milioni di prigionieri, la Germania ha, durante la guerra, non soltanto mantenuto inalterato il numero dei suoi lavoratori, ma lo ha notevolmente aumentato. I 24,6 milioni di operai ed impiegati esistenti in Germania al 1.o giugno 1939 sono diventati nel quarto anno di guerra, nonostante i grandi richiami alle armi, sempre sul solo territorio del Reich, ben 28,1 milioni di unità alla data del 1.o giugno 1943.

Il seguente specchietto dà [un'i]dea chiara dell'attuale situazi[one]:

Prima guerra mondiale: 1.o [giu]gno 1914, 17 milioni di lavor[atori]; 1.o marzo 1918, 13,6 milioni.

Seconda guerra mondiale: [1.o] giugno 1939, 24.6 milioni di lav[ora]tori; 1.o giugno 1943, 28,1 milio[ni].

Un bilancio superbo: nel 1943 la[vora], sul solo territorio del Reich, il doppio di persone che nella prima guerra mondiale.

Un'opera unica al mondo

Il tesoro di Santa Agata

Impresa disperata, per chi non avesse avuto entusiasmo tenace di studioso, il vedere, nella cattedrale di Catania, il tesoro magnifico. Ma quando, superate le difficoltà, il reliquiario e lo scrigno venivano tratti dalla stanzetta laterale alla cappella di Sant'Agata e portati al centro, allora ogni fatica era obliata istantaneamente e subentrava un grande stupore per la ma[illegible]ficenza delle opere, la sontuosa [illegible]chezza delle gemme, per quel [illegible] di sacro e intangibile spirava [illegible]one di fede da cui ogni og[illegible] circondato.

[illegible]ra di Giovanni di Bartolo

[illegible]pere costituiscono o costi[illegible] il vanto di quel tesoro: il [illegible]eliquiario di S. Agata, l'u[illegible] altro contenente le reliquie [illegible]nto corpo della Martire gio[illegible]a: oggetti sacri quindi per [illegible], sacri per la fede, sacri per [illegible]e.

[illegible] busto reliquiario della santa, [illegible] grande del naturale, è opera [illegible]iasta unica, del più esperto e [illegible]noso orafo del '300 italiano: [illegible]ovanni di Bartolo, senese e come [illegible] erede di tutte le grazie e [illegible] esperienze e le tecniche che in quelle botteghe di oreficeria parevano continuassero le splendide virtù delle scuole siciliane dal 1000 al 1200 fucine di regali tesori. Era, Giovanni di Bartolo, l'orafo papale della Corte di Avignone (dal 1364 al 1368) e là, modellando rose d'oro, busti, reliquiari, calici, ostensori, dava esempio di italiana esperienza artistica agli orafi di Francia e di Spagna che portavano via, assorbendoli e spargendoli per il mondo, semi di grazia senese.

A Roma egli venne un anno nel 1372, e per Roma, per la basilica di S. Giovanni in Laterano, aveva eseguito due reliquiari purtroppo distrutti, in argento dorato e smalto per i corpi di San Pietro e di San Paolo. Qualche anno dopo, nel [illegible]376, proprio a Limoges, dove la [illegible]dizione di oreficerie e di smalti [illegible]a e rimase per lungo tempo fa[illegible]sa, egli compì l'opera che gli [illegible] stata commissionata dal vesco[illegible] Marziale e dal vescovo Elia e [illegible] busto reliquiario di Sant'A[illegible].

[illegible]to, in lamina d'argento do[illegible] parte ricoperto da sottili [illegible]di smalto opaco, sorge su al[illegible]se ed è presentato al pubbli[illegible]a due angioletti gotici eseguiti [illegible] della Santa g[illegible]rano eseguiti [illegible]alzo e a cesello, racemi sottili; [illegible] fregi ne adornano i bordi; in [illegible]ide pieghe si slargano le ve[illegible]egli angioli a raggiungere, ar[illegible]ttonicamente, la base. L'an[illegible] di destra, sostiene una targa [illegible]le fatidiche parole pronunziate [illegible] Santa, parole che tanto piac[illegible]ro nel Medioevo da farle ripe[illegible]re sull'orlo delle campane di bronzo (e ancora oggi meriterebbero fossero scalpellate nel cuore di tutti i siciliani) «mentem sanctam spontaneam honorem deo et patriae liberationem». Gli occhi hanno una vita intensa e viva, uno sguardo fisso e penetrante. La bocca sorride da fanciulla.

Gli smalti della base

Negli smalti, sulla base, l'orafo evocò i fatti più importanti di vita: la sua tortura ordinata da Quinziano e l'apparizione dell'Apostolo in carcere per medicare il petto alla Vergine; ricordò anche il vescovo Marziale ed Elia, così munifici verso la città di Catania, La Santa e Santa Caterina gli stemmi dei Vescovi e della città. Ma più che un ricordo è una trasfigurazione di fatti e di persone, un trasportarli in magici incanti, in mondi irreali, tra azzurri di trasparenze acquose, verdi di prati [illegible]sati, gialli di sole rosa di petali. [illegible]oggia, questo bellissimo reliquia[illegible] di S. Agata, sopra una base a [illegible] ordine con girali, coppe e [illegible] eseguite a sbalzo e piccoli [illegible]a tutto tondo, base cinque[illegible] uscita da bottega sicilia[illegible] quale uscì pure l'altra su[illegible]pera del tesoro di Catania, [illegible]o che conserva il velo e le [illegible]e del corpo.

[illegible]oso e lo scrigno: architet[illegible]e un tempio gotico sui ti[illegible]liquiarii francesi e germa[illegible]me la contemporanea cas[illegible] Teramo Daniele a Genova; esso fu opera assidua, durato per cento anni e più, dei più esperti orefici siciliani che vivevano in Catania — dove già fiorivano le corporazioni riprese da quelle di Palermo — opera di Antonio di Novara già preposto nel 1455 all'ufficio di «bullaturi» di Filippo di Mauro, di Niccolò Lattari, di Antonio Archifel e di Paolo Guarna. Pur lavorando tra il 1466 e il 1560, essi perpetuano ancora modi gotici nel creare vicende di ombre e di luci: l'ombra è racchiusa nelle edicole dove stanno gravi e pensosi gli apostoli, la Vergine, i santi, l'ombra [illegible] nelle guglie e nei pinnacoli; la luce scorre invece sulla trama degli [illegible] fili di argento, sfavilla, scoppietta ovunque, dilaga, compone col tenero argento armonie di intensi splendori lunari.

Ricordi dell'arte di Catalogna si uniscono ai ricordi nordici: ricordi di tutti i secoli, di tutte le esperienze appaiono anche nella sun[illegible]osa veste di gioielli che ricopre [illegible] corpo della Santa; nella corona [illegible]gliata, al modo di Francia, nei [illegible]ioielli tedeschi, spagnoli, senesi, [illegible]neziani, siciliani: echi di civiltà, [illegible]gni di fede, tributo di amore, [illegible]timonianza chiara della densa [illegible]tura artistica siciliana continua[illegible]nte pulsante come l'ansia cupa [illegible] l'Etna fiammante.

Maria Accascina

Un nuovo grande rompighiaccio delle ferrovie danesi

Roma, 10

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che è stato consegnato alle Ferrovie della Danimarca un nuovo rompighiaccio. E' la più grossa e forte nave di tale tipo che esista in Danimarca. Si tratta di uno scafo tipico, che può servire anche a trasportare persone (700 passeggeri) e merci nonchè da rimorchiatore. Dei suoi ponti due sono destinati ai vagoni ferroviari mentre quello superiore è attrezzato per [illegible]

La politura elettrolitica dei metalli

Roma, 10

La politura elettrolitica dei metalli è entrata — a quanto informa l'Agenzia *La Corrispondenza* — nella pratica metallurgica per la preparazione di superfici riflettenti, di superfici da rivestire elettroliticamente come metodo di finitura, ed anche per scopi metallografici. Nonostante i numerosi studi, allo sviluppo delle applicazioni non ha finora corrisposto un adeguato approfondimento delle nostre cognizioni sui fenomeni che sono alla base dei metodi proposti e attuati in modo essenzialmente empirico. Data l'importanza teorica e applicativa dell'argomento, Roberto Piontelli, Daniele Porta, Luciano Arduini presso l'Istituto di chimica industriale dell'Università di Milano hanno intrapreso una ricerca sistematica al riguardo, cominciando con l'eliminare alcune delle numerose manchevolezze della tecnica sperimentale finora seguita. I risultati ottenuti presentano già notevole interesse.

Notiziario di Monfalcone

Cinquanta anni di matrimonio

Nella cappelletta della Pia Casa di Ricovero, l'altra mattina, i coniugi Carolina e Giovanni Ziz hanno voluto festeggiata la ricorrenza del loro cinquantesimo anno di matrimonio. I due vecchietti hanno ricevuto la santa benedizione da parte del rev. don Tonzar, alla presenza di un gruppo di ricoverati, delle suore e del personale del pio luogo. I vecchietti, che hanno ricordato con gioia il giorno sacro della loro unione avvenuta a Pola il 9 settembre cinquant'anni or sono, sono stati festeggiatissimi.

Cade da 5 metri d'altezza

Sul lavoro, trovandosi su un ponte dell'altezza di cinque metri, il diciottenne Erminio Fabris di Riccardo, da Percotto (Udine), metteva un piede in fallo, precipitando al suolo. Il poveretto riportava escoriazioni multiple e la commozione cerebrale.

Precipita da una scala

Il trentacinquenne Giuseppe Buiat fu Luigi, da Vermegliano, ivi residente in via Brigata Valtellina 64, lavorando cadde da una scala, producendosi nella caduta una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e la frattura della base cranica, con commozione cerebrale. Il poveretto è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata.

Salendo su un albero

Il tredicenne Giovanni Soranzio di Giuseppe, qui residente in via Galilei 63, volle l'altro giorno, nei pressi di casa sua, salire su un albero. Nell'arrampicarsi, perdeva ad un certo momento l'equilibrio, scivolando a terra. Accidentalmente nello stesso tempo si impigliava in un ferro spinato riportando una ferita lacero-contusa con apertura dell'articolazione fra la seconda e la terza falange delle dita della mano destra.

Il ribaltamento di un autocarro

Uscito di strada con un autocarro che stava guidando, in seguito al ribaltamento di questo, tale Marino Vittorio di Domenico, riportava una ferita lacero-contusa alla coscia destra e in sede inguinale. Il disgraziato è stato prontamente soccorso e ricoverato al nostro ospedale dove, ricevute le prime medicazioni, veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	9	10
Rendita 3½%	83.—	83.—
Rendita 5%	70.30	70.30
Redimibile 3½%	64.—	64.—
Redimibile 5%	75.—	75.—
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1944	94.50	94.50
Buoni Tes. nov. 1949	71.—	71.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	71.—	71.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	71.—	71.—
Buoni Tes. nov. 1951	71.—	71.—
I. R. I. «Mare» 4½%	500.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	524.—	524.—
I. R. I.	445.—	445.—
Elettr. Ferrovie Stato	446.—	446.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% conv. (già 5 e 6%)	515.—	515.—
Fond. Tre Ven. 4%	513.—	513.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2450.—	2450.—
Assicurazioni Generali	4200.—	4200.—
Assicuratrice Italiana	1800.—	1800.—
Infortuni	4500.—	4500.—
Riun. Adriat. ser. A	4000.—	4000.—
Riun. Adriat. ser. B	4400.—	4400.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	380.—	380.—
Cantieri Riun. Adriat.	352.—	352.—
Silurificio Whitehead	145.—	145.—
Ampelea	260.—	260.—
Arrigoni e C.	230.—	230.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Dopo lungo soffrire, si spense il 3 corrente

Giovanna Quarantotto nata Tonco

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero, il marito **FRANCESCO**, i figli **MARIA in UGO, GIACOMO, ing. FRANCESCO e CLARA in SERLENGA**, in unione ai nipoti, alla nuora, ai generi e agli altri parenti tutti.

Orsera, 11 settembre 1943.

Ieri spirò serenamente

VITTORIO GRANDUS

autista (di Vittorio - trattore)

La desolata consorte **MARIA**, i genitori **VITTORIO e VIRGINIA**, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle 10.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 settembre 1943.

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione cittadina

La città si trova da ieri in una situazione del tutto nuova, per avervi assunto i poteri militari un Comando germanico. Il mutamento, nelle sue varie fasi, fu naturalmente seguito dalla popolazione conservando una grande calma e uno spontaneo senso dell'ordine. E' necessario che questa calma e questo senso dell'ordine perdurino, con quel rispetto delle forme verso le forze militari occupanti che fino dal primo momento non subì eccezione. Si tratta di far superare alla città un periodo che i complessi avvenimenti di questa gigantesca crisi europea, e possiamo dire mondiale, le hanno riservato, senza conseguenze profonde sui suoi sentimenti nè sul suo destino: questo bisogna che i cittadini abbiano in mente, e su questa considerazione ovvia devono essi regolare il loro atteggiamento.

Esso è d'altronde naturale: e l'unico elemento che potrebbe venire a perturbarlo sono le innumerevoli dicerie, false notizie ed esagerazioni di queste, che nei tempi di guerra, e specialmente quando essi determinano una crisi, vanno circolando tra le popolazioni, e non si sa chi ne sia stato il primo autore, e si può anche supporre talvolta non fosse autore disinteressato. Già più volte abbiamo ammonito il pubblico a guardarsene, e lo facciamo oggi con anche maggiore sollecitudine. Vi sono sempre oscuri mestatori ed amanti del torbido che per loro scopi cercano di mettere la sovreccitazione negli animi. Non si deve cadere nei loro tranelli. La città sa di essere italiana, sa di avere una fede italiana intangibile: con questa rimane al disopra di tutte le situazioni e di tutte le dicerie perturbatrici.

Come appare nell'ordinanza della Regia Prefettura che stampiamo oggi in prima pagina, rimangono alla città forze dell'ordine e sapranno custodirlo. Ma questo lo vorremmo spontaneamente assicurato dal lucido senso di disciplina dei cittadini, dallo svolgersi del lavoro consueto, dalla dignità del contegno civile mantenuto finora dalla popolazione. Consci della gravità del momento, tranquilli devono essere gli animi per superarlo.

La ripresa del lavoro nelle aziende industriali

Gli stabilimenti industriali, che nella giornata di lunedì hanno dovuto sospendere la loro attività per ragioni di carattere tecnico hanno ieri ripreso [illegible] il lavoro. Dato che la vita cittadina ha ripreso il suo ritmo normale e che le ragioni di carattere tecnico sono cessate, è da [illegible] che tutte le maestranze riprenderanno oggi il lavoro in tutti gli stabilimenti, sia della grande che della piccola industria.

Per i lavoratori dell'industria

In questo momento tristissimo per la Nazione italiana, i lavoratori dell'Industria debbono dare dimostrazione di comprensione e di compostezza. Pertanto tutti i dirigenti sindacali e di categoria sono invitati a rendere noto ai lavoratori, impiegati, tecnici ed operai che tutte le aziende hanno ripreso la normale attività ed a svolgere viva azione di persuasione affinchè il lavoro e l'ordine pubblico non siano turbati in nessun modo.

L'Unione provinciale lavoratori dell'industria continua il suo funzionamento per rispondere alle innumerevoli necessità dei lavoratori in ordine ed applicazioni di leggi, contratti, funzionamento mense, forniture varie, rapporti con lavoratori in Germania, ecc., con il normale orario d'ufficio.

Messa a Cattinara

Domenica 12 corrente verrà celebrata una S. Messa, alle ore 10, a Cattinara all'altare della Madonnina della Pace. Si invita il pubblico a intervenire numeroso.

Scrittori triestini. In uno degli ultimi numeri del *Meridiano di Roma* leggiamo un bellissimo articolo della signora Maria Franelli Snigolotto sulla scrittrice Dora d'Istria. Scrittrice oggi dimenticata, ma che ebbe chiara fama nella letteratura dell'Ottocento. Albanese d'origine, ella fu nella vita la principessa Elena Ghika, moglie del principe Koltzov-Massalski, e sotto quel pseudonimo italiano di Dora d'Istria, fece conoscere lo spirito dell'Albania e gli eroismi del suo popolo in tutti i circoli della cultura europea. Coltissima, conosceva quasi tutte le lingue d'Europa e a quindici anni osava tradurre l'«Iliade» in tedesco.

"La dama velata,, fra giorni al Rossetti

La divertente operetta in tre atti di Gian Gini «La dama velata», con musiche del triestino Eliseo Claudi, che ha trionfato due anni or sono sulle scene del Rossetti, verrà fra breve ripresa con due recite straordinarie nello stesso teatro, per cura del Dopolavoro poligrafico e sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe un film eccezionale di grande drammaticità: «Uomini nella tempesta». Di questo forte e passionale vicenda d'amore sono interpreti: Olga Tschekova e Gustavo Diessel.

TEATRI, CINE E RITROVI

ROSSETTI. 20: Compagnia De Rios Gandusio: «Città Rosa», operetta.
NAZIONALE. 16.15, 18, 19.50: «Ragazza in blu», con Lida Baarova.
EXCELSIOR. 15.15, 16.40, 18.20, 20: «L'amante mascherata», L. Baarowa.
PRINCIPE. 16: «Uomini nella tempesta», con Olga Tschehowa e G. Dressel.
FILODRAMMATICO. 15: «La straniera», V. Romance, J. Lodge e Comp. Triestina in «Chi mi? Mi no! Chi pò?» Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16.15, 18, 19.45: «Oggi comincia la vita», con S. Wigert, S. Lagerwall.
ITALIA. 16: «L'amante del granduca», briosa, elegante vicenda d'amore con Marta Harrell, Paul Hoerbiger.
REGINA. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30: «La città d'oro», film colossale a colori, con Kristina Soederbaum, Kurt Meisel.
IMPERO. 16: «L'amore comincia così», con Pal Javor e Lili Murati.
REALE. 15.30: «Signorinette», con C. Del Poggio e R. Villa, un dolce idillio.
GARIBALDI. 15.30: «Tradizione di mezzanotte» con Viviane Romance. Ultima 19.30.
MASSIMO. 16: «Treno di lusso», divertente, con Kathe von Nagy, Paul Hoerbiger.
NOVO CINE. 15.30: «Oltre l'amore», con Alida Valli e A. Nazzari.
MODERNO. 16: «Voce del cuore», con Gyula Csortos e Ida Turay.
ODEON. 16: «Il vagabondo della steppa», con Juno Steposcki. Grandioso.
ARMONIA. 15: «Ussari di Bergeri», Z. Zeleski. Varietà Cappelli.
SAVOIA. 15.30: «Giuoco del destino», con Marta Harell e Willy Fritsch.
MARCONI. 16 (all'aperto 20.15): «Così finì un amore», P. Wessely, passionale.
AZZURRO. 15.30: «La parata dell'allegria», con sei grandi comici.
CENTRALE. 15.30: «In cerca di guai», il più comico Giorgio Formby.
RADIO 15.30: «Sissignora», con M. Denis, Gramatica e Cortese.
VITTORIA. 16.30, all'aperto 20.15: «La peste a Parigi»; Kristina Soederbaum.
ADUA. 16: «Amore imperiale», con Luisa Ferida e Claudio Gora.
VENEZIA. 15.30: «Le due tigri», continuazione dei «Pirati della Malesia».
CARDUCCI 16: «L'ultimo ballo», con A. Nazzari, divertente, grande successo.
BELVEDERE. 15.30: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire.

Fallito colpo ladresco in un negozio di ferramenta

L'arresto di tre mariuoli

Ieri sera, poco prima delle 23, dei ladri hanno tentato un colpo nel negozio ferramenta di Francesco Ballis, sito al n. 4 di piazza dell'Ospedale. Questi, dopo aver rotta la lunetta di vetro posta sopra la porta d'ingresso del negozio, sono penetrati nel locale con l'intenzione poi di far man bassa di quanto avrebbero potuto avere sottomano. Il rumore, però, dei vetri rotti svegliò il proprietario del negozio che abita al piano superiore di quello stabile, il quale, affacciatosi alla finestra, diede l'allarme. Le sue grida vennero udite dal portiere dell'ospedale Regina Elena, il quale a sua volta provvedeva ad avvertire telefonicamente il commissariato di P. S. di via Brunner. I ladri, nel frattempo vistisi scoperti, tentavano la fuga. Ormai era troppo tardi. Dalla punta estrema della piazza dell'ospedale stava già sopraggiungendo un pattuglione guidato dagli agenti Valle e Violo, che non esitarono a trarre di tasca le rivoltelle, aprendo il fuoco sui ladri. Dei sei malviventi tre, per paura di venir colpiti, si gettavano a terra e venivano tosto raggiunti ed ammanettati. Gli altri riuscivano ad eclissarsi nel buio. Nel frattempo, dato che in un primo momento parve che i tre fossero rimasti feriti, giungeva pure sul posto un'autoambulanza della C. R. I. con il medico di turno. I tre, tradotti poi al commissariato di P. S., vennero identificati come pregiudicati usciti recentemente dalle carceri di via Nizza.

Il ferroviere Settimo Rossi, di 42 anni, abitante in via Piccolomini 8, mentre stava eseguendo dei lavori nella stazione di Campo Marzio, si è prodotto accidentalmente una ferita alla palpebra superiore destra, guaribile in una settimana. Il Rossi è stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

IDRENO UTIMPERGHE
Direttore provvisorio
Società Editrice del «Piccolo»

COMUNICATI

R. Tribunale di Capodistria

(Seconda pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Capodistria istanza per la dichiarazione di morte presunta del sacerdote GIOVANNI VRAGNAZ fu Antonio, nato a Portole il 20-11-1865 che nel novembre 1918 è partito da Matterada quale missionario per ignota destinazione, senza più dare notizie di sè.

Chiunque abbia sue notizie è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi dalla 2.a pubblicazione di questo avviso.

avv. UGO PAPERIO

Servizio telefonico durante gli allarmi AEREI

Durante gli allarmi aerei anche il servizio telefonico urbano deve rimanere ad esclusiva disposizione delle Autorità e degli Organi preposti alla difesa ed alla assistenza.

Ai privati non è consentito perciò servirsi del telefono in tali casi se non per segnalare alle Autorità fatti e circostanze interessanti e antincendi o per urgenti richieste di assistenza.

Per il caso di incursioni aeree

Siccome fu verificato che in caso d'incendio provocato da spezzoni incendiari il migliore elemento di spegnimento è la sabbia, è stata ripresa dal Comune la distribuzione gratuita di sabbia per tutti i proprietari di stabili (o loro amministratori).

A decorrere da oggi, 11 settembre, vengono aperti altri due magazzini per la distribuzione della sabbia, e precisamente quello di via Cologna 24 e quello di via Paolo Diacono 3, mentre continua a funzionare quello di via Sporcavilla 2. L'orario per il ritiro della sabbia è, per tutti i magazzini, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Addizionale di guerra e accordi sindacali

L'Unione dei commercianti invita i propri organizzati a prendere conoscenza delle norme emanate dal Ministero delle Finanze in merito al pagamento dell'addizionale straordinaria di guerra, di cui al R. D. 3 giugno 1943 n. 452, in relazione ai vigenti accordi sindacali, norme che verranno pubblicate nel prossimo numero del «Commercio Giuliano».

ASTERISCHI

Nozze

Giovedì nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo la gentil signorina Jolanda [illegible]rezzi offriva la mano di sposa all'avv. Corrado Patrignani. Fungevano da testimoni il dott. Vittorio Spinotti e il sig. Berto Sarnego. Alla felicissima coppia subito partita per Roma, gli auguri ed i voti più fervidi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9-10 settembre 1943

NATI	12
MORTI	20
MATRIMONI	10

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (11 settembre): Vincenzo, Emiliano.

MORTI (9 e 10 settembre): Pirona Cesare, a. 43; D'Arrigo Rosario, a. 52; Negrello Vladimiro, a. 19; Fiore Armando, a. 21; Zuban in Grava Teresa, a. 35; Balanga Antonio, a. 47; Cavalli Alfredo, a. 48; Fiocco Bruno, a. 1; Montecchio Ester, a. 5; Truder ved. Buchacher Maddalena, a. 74; Germani Angelo, a. 57; Augustin ved. Hunke Maria Irma, a. 82; Teresi Gaetano, a. 23; Ferrarese Angelo, a. 58; Randelli Ernesto, a. 18; Bevilacqua Aulo m. 4; Sossi Andrea, a. 28, Petcani Guerrino, m. 11; Pizzamei Mario, a. 42; Brajevic ved. Milocco Anastasia, a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pecorella Giuseppe, dottore in legge, con Faidutti Rosina, casalinga; Duchini Omero, studente universitario, con Nova Fernanda, casalinga; Tarlon Paolo, verniciatore, con Trevisan Rosetta, parrucchiera; Valdemarin Ermenegildo, tornitore, con Trampus Carla, casalinga; Urgu Raimondo, agricoltore, con Cucich Ilva, giornaliera; Fossi Umberto, cameriere, con Bandiera ved. Benfanti Attilia, casalinga; Versi Mario, meccanico, con Calzi Silvana, parrucchiera; De Sanzuane Emilio, commerciante, con Visconti Elide, impiegata; Quaranta Enrico, impiegato, con Arrigoni Silvana, casalinga; Bisca Armando, fotografo, con Saita Nerina, sarta.

Annonaria

Distribuzione di grassi

Ritenuto che presso taluni dettaglianti vi è una disponibilità residuale di grassi suini, la Sezione provinciale dell'alimentazione è venuta nella determinazione di autorizzarne la distribuzione in luogo della razione di 50 gr. di burro. Pertanto i consumatori che presso il proprio dettagliante volessero usufruire di tale facoltà, potrano avvalersene, semprechè l'esercente sia in possesso di grassi suini.

In tale caso il consumatore preleverà nel corso del mese: con i buoni di prelevamento grassi suini validi per il mese di settembre, gr. 50 di grassi suini; con i buoni di prelevamento burro, validi per il mese di settembre, gr. 150 di burro; con i buoni di prelevamento olio validi per il mese di settembre, decilitri 2 di olio.

Gli esercenti che consegneranno grassi suini ai consumatori verseranno in buste separate i relativi buoni di prelevamento in modo che l'Ufficio annonario comunale possa procedere allo scarico della merce consegnata.

Resta fermo l'obbligo della consegna della merce nelle due distinte quindicine.

Distribuzione di uova agli ammalati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che per mancati arrivi di uova, la distribuzione agli ammalati viene sospesa sino a nuovo avviso. I titolari dei buoni di concessione dovrano conservare i buoni stessi in attesa del completamento della distribuzione.

Ritiro degli spezzati del formaggio da raspa e delle patate

Da oggi possono essere ritirati presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati del formaggio da raspa relativi alla prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Da oggi i dettaglianti distributori di patate possono ritirare presso l'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati delle patate primaticce di prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle ore 20.

CORRISPONDENZA APERTA

Da oggi, data la mancanza di spazio nell'edizione del mattino, viene ripresa la pubblicazione di questa rubrica anche nel «Piccolo della Sera». Si invitano dunque gli interessati a seguirla anche in quell'edizione, facendo presente che le risposte pubblicate non verranno in alcun caso ripetute.

R. Libertà. Quanto voi dite è giusto, quindi vi consigliamo di esporre la vostra osservazione ai dirigenti di quel dopolavoro.

Bressan Emilio. Voi ci chiedete la soluzione di un problema parecchie volte millenario: se esiste o meno il destino. Se domandate l'opinione del compilatore di questa rubrica, avrà poco valore perchè sarà un'opinione soggettiva, tutta sua e quindi facilmente soggetta ad errori. Se chiedete che cosa ne dicono i dizionari, vi ripeteremo la spiegazione dello Zingarelli: «Legge suprema ed immutabile posta da Dio. Fato. Potenza superiore da cui sono ordinati gli eventi, indipendentemente dalla volontà dell'uomo». Il destino però in genere è... una seccatura, perchè voi ci pensate raramente quando le cose vanno bene; vi pensate invece molto quando dovete imprecarvi contro!

F. S. ansioso. La legge 17-8-35 non comprende i dipendenti delle Ferrovie dello Stato per i quali provvede direttamente lo Stato. E' opportuno che vi rivolgiate alla Direzione compartimentale delle FF. SS.